



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PIANO NAZIONALE DI RIPRISTINO DELLA NATURA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO MIA", "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "INDIPENDENTI" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Sta entrando nel vivo il Piano Nazionale di Ripristino (PNR), che rappresenta lo strumento operativo fondamentale con cui l'Italia darà attuazione al Regolamento UE (2024/1991) per il ripristino della natura (Nature Restoration Law). A 32 anni dalla direttiva Habitat 92/43CE (21 maggio 1992), questo rappresenta un *unicum* legislativo: è il primo Regolamento ad affrontare su scala europea il tema del ripristino della natura. Il Regolamento mira a garantire il recupero a lungo termine della biodiversità e della resilienza degli ecosistemi, anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e neutralità del degrado del suolo. È fatto obbligo agli Stati membri di presentare una proposta dettagliata di PNR alla Commissione europea entro il 1° settembre 2026. Per l'Italia possiamo definire questa anche la prima grande occasione per attuare concretamente l'articolo 9 della Costituzione, l'art. 41 e l'articolo 117 che tutela gli ecosistemi.
- Il Regolamento EU per il ripristino della Natura mira a: *“ripristinare gli ecosistemi terrestri, d'acqua dolce, marini, urbani, fluviali, agricoli, forestali e le popolazioni di impollinatori significa proteggerci dal dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria che respiriamo, garantire la sicurezza alimentare e curare gli ecosistemi e la biodiversità. Non si tratta solo di tutela ambientale, ma di una strategia di lunga percorrenza che fino al 2050 tratterà la rotta per un Paese più resiliente”*, in altre parole attento *“alla prevenzione e riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali”* (ISPRA).

CONSTATATO CHE:

- Il ripristino della natura è cruciale e ormai indifferibile per diversi motivi:
 - Servizi Ecosistemici: ecosistemi sani forniscono servizi essenziali per la vita umana; es la produzione di ossigeno, la fornitura di cibo e risorse, la fertilità del suolo e l'assorbimento di anidride carbonica.
 - Economia Globale: oltre il 50% del PIL mondiale dipende dalla natura e dai suoi servizi, inclusa la fornitura di materie prime e risorse genetiche per vari settori. Inoltre, questo Capitale Naturale potrebbe generare benefici e redditività nel lungo periodo, pari a 2,4 Mld di euro, a fronte di costi pari a 261 Mln di euro.
 - Benefici diretti: la natura offre benefici diretti, tra cui acqua dolce, terreni fertili, e vantaggi per la salute mentale.
- Gli ecosistemi urbani in particolare sono normati all'articolo 8 del Regolamento che impone obiettivi vincolanti finalizzati all'incremento degli spazi verdi e della presenza di alberi in questi ambiti. Questo a partire dall'agosto 2024; fino al 31 dicembre 2030 non vi dovrà essere alcuna perdita netta di spazi verdi; e dal primo gennaio 2031 si dovrà aumentare la dotazione di verde e alberature, grazie anche ad azioni di ripristino quali la depavimentazione e rigenerazione/rinaturazione di suolo (senza importarlo da altre aree). Va evidenziato come il Regolamento 2024/1991 introduca obiettivi giuridicamente vincolanti, creando obblighi che prevalgono sulle disposizioni nazionali, incluse le norme urbanistiche locali, anche in assenza di adeguamento degli strumenti urbanistici. Poiché il Regolamento è vigente da agosto 2024 tutte le trasformazioni del suolo già autorizzate e fatte su aree verdi dovranno essere nuovamente bilanciate attraverso azioni di depavimentazione e ripristino ecologico di suolo e vegetazione; sarebbe opportuno applicare da subito il principio di precauzione sospendendo anche nuove autorizzazioni edilizie, e riprogettando adeguatamente in funzione del PNR.
- Il Regolamento definisce indicatori specifici e scadenze chiare che andranno a misurare e valutare i progressi conseguiti. I confini degli ecosistemi urbani si riferiscono alle unità amministrative locali di livello comunale (identificate come "città" oppure "piccole città e sobborghi"). In Italia, sono coinvolti 2.761 ambiti amministrativi comunali, pari a quasi il 38% del territorio nazionale. Fra questi anche il comune di Cuneo, oltre ai Comuni limitrofi di

Boves, Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Cervasca, Vignolo – vedere elenco in:

https://misurepnr.nnb.isprambiente.it/static/Elenco_comuni_art8.pdf

sono esclusi altri comuni più piccoli, che comunque potranno aderire con un meccanismo volontario, *e in questo senso Cuneo riteniamo possa e debba stimolare l'adesione ad es di tutti i comuni facenti parte del Parco Fluviale;*

Riteniamo che il Comune dovrà impegnarsi, in sinergia con altri Enti locali/soggetti o come Ente propulsivo, per dare attuazione anche all'art 4 (Ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce), art 9 (ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali), art 10 (ripristino delle popolazioni di impollinatori), art 11 (Ripristino degli ecosistemi agricoli), art 12 (ripristino degli ecosistemi forestali), art 13 (messa a dimora di 3 miliardi di alberi in più entro il 2030 all'interno dei Paesi dell'UE).

Al momento è stata avviata (23 aprile, conclusione 9 giugno 2026) la consultazione pubblica relativa al Piano Nazionale di Ripristino della Natura. L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), e il supporto tecnico-scientifico fondamentale di ISPRA, mira a coinvolgere attivamente cittadini, associazioni di categoria e portatori di interesse nella definizione delle strategie per rigenerare gli ecosistemi italiani.

IMPEGNA PERTANTO IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA COMUNALE

a farsi parte attiva già in questa prima fase aderendo alla consultazione pubblica e invitando altri a farlo, anche per manifestare l'interesse e l'incoraggiamento dovuti per dare corso e finalizzazione agli obiettivi della Nature Restoration Law.